

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

31° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia"» (1016)

«Riordino della Biennale di Venezia» (1101), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

«Costituzione della fondazione "La Biennale di Venezia"» (1343), d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«Costituzione del comitato promotore della fondazione "La Biennale di Venezia"»

(1423), d'iniziativa del senatore Covatta e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
BUCCIARELLI (PDS)	4
INNAMORATO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	5
MANZINI (DC), relatore alla Commissione ..	2, 4
NOCCHI (PDS)	3, 4
SCAGLIONE (Lega Nord)	3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 16,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia"» (1016)**

«**Riordino della Biennale di Venezia» (1101)**, d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

«**Costituzione della fondazione "La Biennale di Venezia"» (1343)**, d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«**Costituzione del comitato promotore della fondazione "La Biennale di Venezia"» (1423)**, d'iniziativa del senatore Covatta e di altri senatori
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1016, 1101, 1343 e 1423.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la Commissione bilancio ha espresso ieri parere contrario sul testo unificato da me illustrato nella seduta del 16 settembre scorso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla base di rilievi in gran parte prevedibili.

La prima osservazione riguarda le agevolazioni fiscali, che in effetti pongono un problema di difficile soluzione; credo pertanto che sarebbe opportuno eliminarle dal testo del provvedimento.

Un'altra osservazione riguarda il personale. La nostra proposta era di prevederne l'inserimento in un ruolo ad esaurimento della Presidenza del Consiglio, con la concreta possibilità che una gran parte fosse assorbita dalla fondazione nascente. Su questo vi è l'opposizione del Governo, ma credo che sarebbe opportuno sentire nuovamente la Commissione bilancio ed il Governo stesso per verificare in quale misura la strada da noi indicata sia percorribile, poichè probabilmente la valutazione negativa della nostra proposta è frutto di un equivoco.

La terza osservazione ha carattere puramente tecnico e riguarda la copertura di 20 miliardi, per la quale occorre una diversa formulazione. La copertura deriva in parte dal Ministero per i beni culturali e ambientali e in parte dal Ministero del turismo e dello spettacolo e pone delle difficoltà, poichè arriva a 15 miliardi e quindi non copre l'intera spesa.

A mio parere una soluzione può essere trovata. Se la Commissione è d'accordo, potrei predisporre un nuovo testo unificato che tenga conto dei rilievi formulati dalla Commissione bilancio e che, sottoposto nuovamente all'esame di quest'ultima, possa ottenere il necessario parere favorevole.

NOCCHI. Signor Presidente, i rilievi formulati dalla 5^a Commissione solo apparentemente fanno immaginare un percorso difficile per il provvedimento; in realtà di alcuni di essi avevamo già discusso in precedenza.

Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali, si tratta di un argomento che è all'ordine del giorno della Commissione e del Parlamento. Stamane si è parlato delle modifiche alla legge n. 512 del 1982 in rapporto al disegno di legge n. 1469 del senatore Chiarante: *mutatis mutandis*, si tratta di argomento analogo, cioè di riproporre il principio in base al quale al privato che interviene a favore di un'attività di promozione culturale lo Stato riconosce una forma di deducibilità dal reddito. A mio parere è opportuno che il nostro paese si allinei alla legislazione evoluta degli altri paesi europei e non solo europei. Se in questa fase la 5^a Commissione rileva che non siamo ancora pronti, che sarà necessario riprendere la questione nel contesto di una legge quadro, non possiamo che prenderne atto; tuttavia il principio è questo.

Per quanto riguarda le altre due osservazioni, sono d'accordo con il relatore. Gli affiderei pertanto, dopo gli opportuni contatti con la 5^a Commissione, il mandato di riformulare il testo del provvedimento in modo che non faccia sorgere ulteriori difficoltà per l'approvazione.

SCAGLIONE. Signor Presidente, il provvedimento proposto si propone una ridefinizione dell'ordinamento della Biennale di Venezia, ma non si cura della preoccupante decadenza sul piano culturale dell'ente stesso. Il testo snellisce sensibilmente il numero dei lottizzati nei consigli direttivi, e la trasformazione in fondazione è comunque da approvare: siamo talmente preoccupati per il costante inserimento negli organismi culturali di persone non competenti, munite soltanto di tessere o di appoggi politici, che anche solo uno snellimento in tal senso ci induce a bene sperare. Però, riferendosi alla Biennale sarebbe doveroso operare ben altro che uno snellimento burocratico. La Biennale sembra ancora oggi essere il frutto di alchimie politiche che non hanno alcun interesse reale a ripensare il ruolo e la funzione artistico-culturale di questo organismo, un tempo così importante. È infatti ormai noto che la Biennale non è più fonte di messaggi artistici nuovi e non ha più un peso a livello europeo; essa assomiglia sempre di più ad una sorta di ristretta *convention* privata, organizzata e gestita politicamente da un fino ad oggi folto quanto inutile comitato.

Ecco perchè sarebbe necessario dapprima ridefinire l'identità culturale dell'ente (non sono sufficienti le belle frasi) e poi dotarlo di una normativa che permetta alla Biennale di esercitare la sua funzione propagatrice di nuovi messaggi artistici di qualità, come avveniva un tempo. Certo è inutile guardare al passato, ma a nessuno sfugge che ormai gli echi della Biennale si fanno sempre più flebili dal punto di vista artistico-culturale, mentre vengono grandemente alimentate le polemiche, le accuse e le controaccuse delle personalità che vi si avvicendano. Insomma, la prima cosa di cui dovremmo preoccuparci sarebbe quella di ridefinire le funzioni di questo ente, che da anni non catalizza più l'interesse internazionale. Non vorremmo che si ripetesse il fallimento di edizioni che, costate 5 o 10 miliardi, hanno destato

soltanto polemiche e critiche pesanti, anche all'estero; si veda, ad esempio, la recensione firmata da Robert Hughes apparsa sul «Time».

BUCCIARELLI. Vorrei chiedere al relatore se una parte delle risorse necessarie alla copertura del provvedimento in esame derivano da quelle destinate al Fondo unico dello spettacolo.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Una parte è di competenza del Ministero per i beni culturali, un'altra quota è a carico del bilancio del Fondo unico dello spettacolo; la situazione attuale è già questa.

BUCCIARELLI. Allora, dal momento che una quota dei finanziamenti destinati alla copertura del provvedimento in esame deriva dalle risorse a favore del Fondo unico dello spettacolo, desidero sollevare un problema di carattere generale. Gli operatori del cinema hanno inviato una lettera al presidente Ciampi affinché il Governo solleciti il Parlamento ad approvare quanto prima una legge per il settore cinematografico, le cui risorse finanziarie dovrebbero pesare sul bilancio del Fondo unico dello spettacolo per il 25 per cento. Ho poi avuto modo di ascoltare un rappresentante del Governo in sede di Commissione bilancio lamentare la cattiva gestione di alcuni enti lirici, in particolare dell'Opera di Roma, e proporre di tagliare le risorse destinate al Fondo unico dello spettacolo. Ora, non vorrei che il suddetto Fondo venisse ridotto eccessivamente, impegnando le sue risorse a copertura di leggi di settore e di provvedimenti parziali.

Mi preme quindi segnalare la delicatezza assoluta della situazione attuale, in cui i soggetti forti riescono comunque a reperire delle risorse finanziarie e le voci potenti possono determinare tagli di miliardi, e mi chiedo che cosa succederà dalle migliaia di proteste che salgono dal settore dello spettacolo, nel quale centinaia di addetti rischiano di rimanere senza lavoro. Desidero sottolineare con forza questo aspetto veramente preoccupante in quanto, ripeto, ogni volta che ci si riferisce al Fondo unico dello spettacolo si finisce per ridurre le risorse finanziarie, continuando per di più ad approvare leggi che vanno ad incidere ulteriormente sui suoi finanziamenti già molto esigui.

NOCCHI. Vorrei sapere per quale ammontare il provvedimento in esame incide sul bilancio del Fondo unico dello spettacolo.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Per 7 miliardi, e altrettanti provengono dal Ministero per i beni culturali.

SCAGLIONE. Signor Presidente, dal momento che è in corso la trasformazione dell'ente in fondazione, mi chiedo se non sia possibile reperire anche capitale privato; credo che sarebbe utile esaminare anche questa opportunità.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. L'ente viene trasformato in fondazione anche a questo fine.

INNAMORATO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*.
Signor Presidente, concordo con la proposta del senatore Manzini: il Governo condivide l'ipotesi di una riformulazione del testo che recepisca le osservazioni della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOLESSA MARISA NUDDA

